NÜN DLA PÈNA NÉRA

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 e 3, NO/TO
Distribuzione Gratuita ai Soci - Anno 30 - n. 1 (94) - Maggio 2018

Il Senso di un'Adunata

Eccoci, siamo pronti a partire per l'ultimo atto di questa adunata: la sfilata. Gli striscioni sono posizionati, la fanfara è pronta a suonare il 33, il vessillo è al suo posto scortato dal presidente di sezione, davanti al consiglio direttivo, ai capigruppo, ai gagliardetti e a tutti gli alpini che hanno potuto / voluto esserci, ansiosi di sfilare tra due ali di folla e accogliere gli applausi e i "Viva gli Alpini" che la gente generosamente ci tributerà, dimostrando il solito immutato affetto per le "Penne Nere". Però, questo articolo è un falso, perché nel momento in cui sto portando su carta queste mie considerazioni, per Trento non siamo ancora partiti. Non so ancora se pioverà o ci sarà il sole, quanti saremo e se tutto filerà liscio o potrà esserci qualche incidente di percorso, ma di una cosa sono convinto: sarà come sempre una bella Adunata. Il tema che quest'anno la Sede Nazionale propone può per qualcuno sembrare un tantino pretenzioso: "Per gli Alpini non esiste l'impossibile". Ma bisogna a mio avviso saper cogliere il vero senso di questa frase: non è certo possibile che un alpino vada a piedi sulla luna o che attraversi a nuoto il Mar Mediterraneo, ma è possibile superare gli umani ostacoli se si crede in ciò che si fa. La nostra storia ci ha insegnato che essere alpini vuol dire essere uomini che guardano avanti con la stessa cocciutaggine di quei muli che tanto ci hanno fatto compagnia e ai quali abbiamo dovuto prestare le dovute attenzioni prima che a noi stessi. Ci ha insegnato a non perdere di vista quello che è il nostro passato se vogliamo trarre insegnamenti che ci permettano di affrontare con responsabilità il futuro, prendendo coscienza degli scopi per i quali ci proponiamo i diversi obiettivi. Alpino vuol dire essere pronti a caricarsi sulle spalle lo zaino dell'amico che deve fermarsi per recuperare le forze che gli permettano di riprendere la marcia, certi che quando succederà a noi, non saremo soli, perché qualcun altro si farà carico del nostro fardello. Essere alpino vuol dire saper ubbidire e avere chiaro ciò che si vuole ottenere quando si comanda, svolgere il proprio ruolo all'insegna del dare senza chiedere, vuol dire comprendere che non si deve demandare ad altri quello che possiamo fare noi stessi, perché è comodo orgoglirsi quando ci gridano "Viva gli Alpini", solo perché stiamo sfilando ordinati e numerosi una volta l'anno: e il resto? Essere alpini vuol dire esserlo sempre e non solo quando ci fa comodo. Ecco che ritorna il tema dell'Adunata che noi abbiamo sintetizzato in "Marciando uniti tutto è possibile", perché solo camminando insieme saremo così forti da non temere nessuna avversità e potremo superare ogni ostacolo. Siamo pronti, Trento ci aspetta.

MARCIANDO UNITI TUTTO È POSSIBILE

Ritroveremo alcuni amici, ricorderemo quelli che non ci sono più, canteremo e berremo un bicchiere in compagnia, perché ci sta anche questo, e poi… marceremo uniti tenendo presente a ragione o a torto che per gli alpini, se sono veri alpini, l'impossibile è solo un'invenzione.

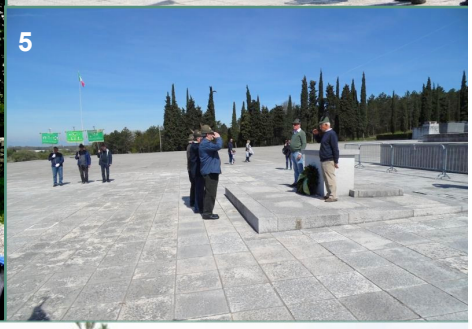
Antonio Palombo

Sezione Redipuglia

di Antonio Palombo

Come ormai da tradizione, anche quest'anno la nostra sezione ha effettuato quella che per comodità chiamiamo "gita sociale", ma che in effetti è un'uscita verso luoghi che in qualche modo ci permettono di consolidare i nostri legami con altre sezioni e gruppi, percorrere i sentieri della storia per conoscere forse anche un po' di più noi stessi. Tutto ebbe inizio nel 2014 con la visita al Cimitero di Trespiano per rendere gli Onori sulla tomba del Maggiore Augusto De Cobelli, nostra Medaglia d'Oro. Con l'occasione abbiamo potuto visitare la splendida città di Firenze e passare una serata con gli alpini Fiorentini. Il 2015 ci ha visti a Monterenzio in Valle d'Idice, nel 70° della morte del Maggiore De Cobelli nel luogo dove è caduto, ed è stata una ulteriore occasione per incontrarci con gli Amici di Firenze. Nel 2016 siamo stati a Roma per l'Udienza Papale e questa volta abbiamo potuto fraternizzare con gli Alpini Romani. L'anno scorso ci siamo recati a Cison di Valmarino in collaborazione con la sezione di Vercelli ed abbiamo apposto le foglie con i nomi delle nostre sezioni al Bosco delle Penne Mozze, affinché i nostri Caduti potessero essere ricordati tutti gli anni in quel luogo che è memoria del sacrificio di migliaia di alpini. Ottima l'accoglienza degli alpini della sezione Vittorio Veneto e Conegliano e interessante la visita ai luoghi della zona. Quest'anno, nel centenario del termine della Grande Guerra, volevamo recarci in un uno dei luoghi della memoria, e devo dire che in seno al CDS, quando il nostro "comitato gite" formato dal vicepresidente Caviggioli e dal consigliere Garavaglia ha proposto di andare a Redipuglia, l'idea è stata subito accettata. Anche questa volta gli amici vercellesi sono stati con noi, e per chi come me ha visto per la prima volta il Sacrario di Redipuglia, l'emozione è stata veramente forte, nondimeno penso sia stato così anche per chi la visita al Sacrario è stato un ritorno. Ma Trieste offre anche altri luoghi che invitano a riflettere e che abbiamo potuto visitare, alcuni legati alla nostra storia e altri di interesse turistico: il Castello di Miramare che fu realizzata come residenza da Massimiliano d'Asburgo, la bellissima Piazza Unità d'Italia di Trieste, il Colle di San Giusto, la Risiera di San Sabba, tristemente nota per essere stata adibita dai nazisti a carcere e forno crematorio, la foiba di Basovizza (dal 1992 Monumento Nazionale) e la foiba denominata Abisso Plutone situata anch'essa in zona, profonda 120 metri dove nel maggio del 1945 furono infoibati 24 italiani. Al Sacrario e alla Foiba di Basovizza, il nostro vessillo e i nostri gagliardetti si sono elevati in una breve cerimonia per la deposizione di una corona e di un mazzo di fiori. Un sentito ringraziamento agli amici Alpini di Gorizia e di Trieste che ci hanno accolto con molta amicizia e cordialità e ci hanno aiutato a realizzare le varie attività previste dal programma. Il nostro comitato sta già pensando a quale sarà la meta del prossimo viaggio nel 2019, potrà essere una novità o un ritorno, lasciamo fare a loro che già hanno dimostrato di saper scegliere e organizzare.

(*Maggiori dettagli e la galleria fotografica sono presenti sul nostro sito: www.novara.ana.it)*



Foiba di Basovizza *(anche foto 2 e 3)*

Colle di San Giusto

Sacrario di Redipuglia *(anche foto 4 e 5)*

Interno della Risiera di San Sabba: le celle

Gruppo Giovani — Convegno Nazionale — di Matteo Frigato

Nella cornice della caserma Cesare Battisti ad Aosta si è svolto l'8 e 9 aprile il convegno nazionale giovani alpini, incontro che si svolge ogni due anni. Presenti al convegno 27 sezioni di cui 16 del primo raggruppamento. La nostra sezione era rappresentata da Matteo Frigato, coordinatore sezionale. Il sabato, dopo i saluti di rito alla presenza del presidente nazionale Sebastiano Favero, i coordinatori di raggruppamento hanno preso la parola e fatto il punto della situazione informando sulle attività della loro zona di rappresentanza. Spunti e riflessioni non sono mancati e il pomeriggio è finito con l'intervento del presidente nazionale in un discorso preciso e diretto su alpinità e doveri alpini. La domenica mattina, un centinaio di alpini ha ripetuto il rito dell'alzabandiera onorandola con i vessilli sezionali alti e fieri con le loro medaglie.

Il secondo giorno di convegno, alla presenza del vicepresidente Sonzogni, si sono formati 3 gruppi di lavoro per produrre spunti e fissare obiettivi su tre temi importanti: la creazione di una applicazione che permetta di ritrovare i commilitoni e magari giovani alpini ancora "dormienti", il progetto "fratello maggiore" che vedrebbe l'aiuto dei giovani e delle sezioni per l'inserimento dei nuovi VFP1 in città lontane dal paese natale e infine trovare una linea guida per la scorta reduci, che ci vede impegnati all'Adunata Nazionale e ai raduni di raggruppamento. Il discorso di chiusura del vicepresidente nazionale ha esortato i presenti a rimboccarsi le maniche e agire con volontà e determinazione.

Novara — Giorno del Ricordo

Anche a Novara il10 febbraio si è celebrata la giornata in memoria delle vittime delle foibe, un immane genocidio che tra il 43 ed 47 ha visto lo sterminio di migliaia di Dalmati, Istiani e Fiumani uccisi dalla furia delle truppe Titine e da altre formazioni comuniste per il solo fatto di essere Italiani. Oggi più che mai non dobbiamo dimenticare ciò che purtroppo alcuni faziosi revisionisti vorrebbero ancora negare. Presenti gli esuli ancora sopravvissuti, le massime autorità locali civili e militari, le associazioni d'arma e tanti cittadini Novaresi. Per Ana Novara il presidente Palombo ed una delegazione di Alpini dei gruppi di Novara e Garbagna Novarese.

In fase di dichiarazione dei redditi potrete

destinare il 5 x 1000 mille alla SEZIONE DI NOVARA

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA *Aleandro Pinotti*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) 0 1 6 2 4 1 0 0 0 3 6

Per offerte e per il rinnovo delle tessere sociali

è possibile effettuare bonifico bancario Intestando a:
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE di NOVARA BANCO POPOLARE filiale di NOVARA
via Negroni, 12 - 28100 NOVARA

- IBAN: IT17 Q 05034 10100 000000006582 -

Bellinzago Novarese **Claudio e Sergio, due amici andati avanti troppo presto!** *di Marco Caviggioli*

Ricordare qualcuno che è andato avanti non è mai semplice, ricordare due Alpini ma soprattutto due Amici che così inaspettatamente ci hanno lasciato è davvero complicato. Tanti sono i gli aneddoti e i ricordi di una conoscenza avvenuta quando loro erano ancora ragazzi ed io di qualche anno più giovane ancora bambino. Per me scrivere di Claudio e Sergio non è facile perché la tristezza e la malinconia rischiano di prendere il sopravvento anche se loro, sono certo, desiderano essere ricordati con il sorriso sulle labbra, quel sorriso che abbiamo quando ricordiamo le cose belle, per cui di loro voglio ricordare quei legami e quei valori che ci hanno unito durante la frequentazione del Gruppo Alpini.

da sinistra: Sergio - Marco - Claudio

La loro malattia, quasi fotocopia, mi ha colto di sorpresa, come credo tutte le persone che li conoscevano, ed è stata tanto breve quanto devastante lasciandoci tutti sgomenti, e qui credo di non sbagliarmi se mi esprimo al plurale pensando alla nostra grande famiglia alpina. Con Claudio e Sergio ho condiviso i loro ultimi momenti di vita associativa al Raduno del 1° RGPT del 2017 a Saluzzo, una bella giornata trascorsa in allegria sia durante il viaggio sul pullman sia a tavola e ricordo che quando per motivi logistici avevo dovuto cedere il mio posto a tavola ad uno degli autisti e non ero molto contento della cosa i primi a trovare qualche parola per sdrammatizzare erano stati proprio loro due.

Claudio e Sergio sono stati due Alpini importanti per tutti noi, disponibili e presenti a tutte le manifestazioni organizzate dal Gruppo e anche dalla Sezione. Claudio aveva iniziato la sua frequentazione una decina d'anni fa mentre Sergio è stato uno dei soci fondatori del Gruppo di Bellinzago, una vera figura di riferimento specialmente per l'organizzazione e la gestione della sede. **Claudio** ultimamente era diventato social, amava utilizzare molto il cellulare con il quale non mancava di aggiornarci sul decorso della sua malattia e tutti attendevamo impazienti i suoi messaggi ricchi di determinazione e di speranza ed anche i suoi "Buongiorno", e questo è successo fino a pochi giorni dalla fine. Ricordo poi le infinite discussioni sul fatto che l'agognata pensione non arrivava mai, le nostre diversità di fede calcistica con quegli sfottò che tra amici non fanno mai male... La malattia ce l'ha tolto ma il suo ricordo vivrà sempre; la presenza di Teresa, Elisa e Simone alle nostre attività dimostrano la loro condivisione per i nostri valori e renderanno l'assenza di Claudio un po'meno triste. La conoscenza e l'amicizia con **Sergio** partono ancora da più lontano, lui è stato il mio vice nel periodo in cui ero Capogruppo, per me è stato un braccio destro fondamentale, sempre disponibile e pronto a dare consigli. Ricordo la sua umiltà, quando aveva qualche idea o qualche consiglio da dare e quasi mi chiedeva scusa di parlare al mio posto. La sua disponibilità è stata davvero grandissima, diceva sempre, senza troppi se e senza troppi ma, che se c'era una cosa da fare bisognava farla e basta. Per lui esisteva praticamente solo il fare, un vero e proprio moto perpetuo, ripeteva sempre che parlare non era il suo mestiere e per questo non ha mai voluto essere il nostro Capogruppo anche quando ho cercato di convincerlo a prendere il mio posto al termine del mio mandato.

Ora che è andato avanti voglio ricordarlo alle sfilate quando in alcune occasioni ha marciato con il cartello che annunciava l'arrivo della nostra Sezione di Novara; il primo davanti a tutti in solitaria, sono certo che per lui sia stato un grandissimo onore. In particolare c'è un'immagine dove saluta sorridente le persone assiepate ai bordi della strada, e tra queste la sua Cinzia, alla quale la nostra famiglia Alpina è molto vicina in questo triste momento. E' questa bella immagine che voglio avere sempre davanti agli occhi come ricordo di questo grande amico. Ci sarebbe ancora tantissimo da raccontare e da scrivere ma gli spazi non lo consentono e quindi non resta che passare ai saluti. Ciao carissimi Amici, **Claudio e Sergio**, continuate a seguirci dal Paradiso degli Alpini dove, prima o poi, ci ritroveremo ancora assieme a ridere e scherzare, a parlare di calcio e di Alpini e a brindare come solo le Penne Nere sanno fare. Grazie per tutto quello che avete saputo donarci, un abbraccio fortissimo con…una lacrimuccia!

Sizzano

Ricordo di Pietro Zanardini

di Fabiana Bianchi

Un lutto inaspettato ha colpito le penne nere di Sizzano e l'intera comunità: l'alpino Pietro Zanardini si è spento a soli 66 anni, venerdì 24 novembre. La sua improvvisa scomparsa ha lasciato incredulo il paese, dove Pietro era molto conosciuto e apprezzato per il suo impegno al servizio degli altri. Lo dimostra la folla che ha voluto salutarlo per l'ultima volta: a riempire la chiesa di Sizzano non solo tanti altri alpini, ma anche amici e compaesani di tutte le età, che si sono stretti alla sua famiglia. Pietro, infatti, ha lasciato la moglie Gabriella, con cui ha condiviso ben quarantun anni di matrimonio, il figlio Flavio con la nuora Giada, le due nipotine e i suoi quattro fratelli: una famiglia molto unita. Pietro le è stato strappato decisamente troppo presto: forse, come ipotizza con grande affetto il figlio Flavio, avevano bisogno di suo papà anche lassù. «Mio papà ha sempre aiutato tutti, era sempre disponibile per chi aveva bisogno – ricorda infatti – Parlava volentieri con tutti, anche con chi non vedeva spesso, e non

l'ho mai sentito rispondere male a qualcuno». Il suo impegno nel sociale, poi, non andava certo a discapito dei suoi cari: «Riusciva a trovare tempo per tutti, ma al tempo stesso senza mai tralasciare la sua famiglia, in particolare mia mamma e le nipotine. Una delle sue caratteristiche migliori era probabilmente la sua semplicità». Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo lo sa bene: era facile stringere amicizia con lui, scambiando due chiacchiere quando lo si incontrava in paese, di solito con il cappello con la penna in testa, impegnato a dare una mano in qualche evento o nelle attività di tutti i giorni. «Era un lavoratore instancabile – conferma Luigi Frigato, capogruppo degli alpini di Sizzano – un perfetto magazziniere: lo ha fatto di mestiere per anni e ha continuato a farlo per noi. Si tratta di un compito importante all'interno delle associazioni e lui ci prestava molta attenzione». Nella maggior parte delle attività, lui era in prima fila: «Non si tirava mai indietro quando c'era qualcosa da fare e c'è sempre stato per noi – prosegue il capogruppo - Se qualche volta mancava, era per occuparsi delle sue nipotine». Fra i suoi impegni, si può ricordare l'accompagnamento dei bambini che frequentano il doposcuola fino all'oratorio per il catechismo: è un compito svolto ormai da anni da alcuni alpini del gruppo sizzanese. Un ruolo in cui l'ha ricordato anche il parroco del paese, don Italo Zoppis. Durante la celebrazione delle esequie, il sacerdote ha elogiato la grande disponibilità di Pietro: «Sicuramente – ha osservato – ora guiderà i suoi cari dall'alto. Noi possiamo ricordarlo e prendere esempio». Pietro era anche uno sportivo: in gioventù aveva ricoperto il ruolo di portiere per la squadra calcistica di Sizzano e negli anni era rimasto al suo interno come dirigente. Si prendeva cura del campo e seguiva scrupolosamente la squadra: «Per l'Asd Sizzano – l'ha ricordato la società - la sua è una grossa perdita, sia come uomo che come dirigente». È difficile, per i sizzanesi, pensare di non vedere più Pietro con il suo cappello con la penna alle castagnate e ai pranzi, oppure seduto in panchina a bordo campo. È difficile pensare che quell'alpino sempre in movimento, dall'indole allegra e amichevole, sia già andato avanti. In un certo senso, è ingiusto. Ma prima di andare ad aiutare lassù, ha lasciato una grande eredità per chi è rimasto: il suo tempo messo a disposizione per gli altri e il ricordo di un alpino "a tutto tondo", capace di incarnare lo spirito più autentico delle penne nere.

Galliate

Ricordo di Mauro Manzini

di Giovanni Pollastro

Un altro alpino ci ha improvvisamente lasciati: Mauro l'alpino serio e pacato, sempre composto. Mai una parola fuori luogo, presente quando occorreva aiuto e presente nelle manifestazioni importanti. Qualche sua assenza era giustificata per la sua passione per auto e moto d'epoca con le quali partecipava a raduni e rally non competitivi, ma in ogni caso la sua risposta agli alpini è sempre stata: presente. E' solito dire tra alpini, in questi tristi momenti, che Mauro è andato avanti a calpestare i sentieri del Paradiso di Cantore, ma noi avremmo preferito calpestare ancora per molti anni i nostri sentieri terreni con lui che ha affrontato gli eventi con la calma e la sicurezza che ha sempre dimostrato possedere. Di tanto in tanto una pausa di riflessione fumando un sigaro e poi via a ricominciare il lavoro interrotto. E' certo che ci mancherà e non si potrà più colmare il vuoto che ha lasciato, ma ci stiamo abituando purtroppo. Ogni qualvolta viene a mancare qualche amico o parente è come se una parte di noi venisse a mancare e questi sono tasselli di un puzzle che continua inesorabilmente a disgregarsi fino all'ultimo tassello il nostro. Solo allora potremo nuovamente ricomporlo.

Ciao Mauro

A pagina 6 un pensiero per tutti i nostri alpini e amici "andati avanti".

Un pensiero

Solitamente sulle pagine di questo giornale non è usuale pubblicare lunghi articoli in ricordo chi ci è caro e non è più. Non basterebbero le pagine se dovessimo scrivere un articolo per ognuno, ci limitiamo al ricordo inserendo la data in cui ci hanno lasciati, e in caso di parenti il legame con alpini, amici o aggregati. Ma alle volte a queste regole non scritte facciamo delle eccezioni, perché il legame con chi è andato avanti è stato talmente forte che ci porta a ricordarli dalle pagine di quello che è stato anche il loro giornale che non potranno leggere più. Non conosco tutti gli iscritti della sezione, ma con alcuni di loro ho avuto modo più di una volta di incontrarmi e scambiare due parole, con altri un sentimento molto simile all'amicizia anche se non c'era frequentazione, e sono quelli che si vedono di più, che sono sempre presenti e fortificano quel senso di appartenenza che ci accomuna, sono quelli che in seno alla sezione e ai gruppi lasciano un vuoto maggiore. Conoscevo Claudio, Sergio, Pietro e Mauro e so quanto fossero attaccati alla vita e quanto amassero le loro famiglie pur rubando loro tempo per dedicarsi agli alpini e ad attività nel sociale con altre realtà. Di Claudio ricordo la sua presenza costante con la moglie e la figlia Elisa, orgoglioso che anch'essa potesse sfilare con il cappello alpino guadagnato per aver frequentato la mini-naia. Rivedo Sergio con il cartello "Novara", sfilare solo, in testa a tutti applaudito dalla moglie in sfilata. Ricordo l'ultima volta che ho visto Pietro, alla festa sezionale a Sizzano nel giugno del 2017. Mauro fu uno dei due alfieri che portarono il Labaro scortati dal presidente Perona (l'altro era il compianto Delio Aquari scomparso nel 2015), durante il raduno di raggruppamento svoltosi a Novara nel 2012. Per loro, e per tutti gli Amici, ho scritto qualche riga che non vuole essere assolutamente un capolavoro, ma spero che il senso venga colto. Seppure nel dolore, nella perdita di un amico, ci conforti la speranza che si siano incamminati su un sentiero che li porti in un mondo migliore, dove attendono di riunirsi un giorno con i loro cari. Una lacrima non può cancellare una vita. Ringraziamo il cielo di averceli dati e proseguiamo il nostro cammino come se loro fossero ancora con noi.
Arrivederci amici e grazie per il vostro esempio che ci onora e ci conforta.
Non è una promessa vana se dico che non vi dimenticheremo mai.

A. P.

Lacrime per un Amico

È solo una lacrima
una piccola goccia
ma come diamante
scalfisce la roccia.

Una luce abbagliante
tra lo sguardo velato
ghiaccia il mio cuore
fino a togliermi il fiato.

Mentre il sudore
solca il mio volto
io come bambino
stupito ora ascolto,

un coro alpino
di Angeli in cielo
un canto antico
scioglie quel gelo.

Per te caro amico
stamani ho pianto
il cor mio s'allieta
magico è il canto.

Hai raggiunto la meta
sei nel tuo paradiso
scompare la lacrima...
ritorna il sorriso.

Offerte ricevute dai Gruppi e dai Soci nel 2017

Provenienza	Sezione	Centenario Magnani Ricotti	Giornale Sezionale	P.C.	Anniversario TT. AA.	Totali
Dal 01/01 al 24/10/2017	**€810,88**	**€2.659,10**	**€300,00**	**€42,76**	**€150,00**	**€3.962,74**
Bellinzago Novarese	€150,00					€150,00
Gruppo di Novara	€500,00					€500,00
Gruppo di Castelletto S. Ticino				€250,00		€250,00
Soci e resti non ritirati	€3,50					€3,50
TOTALI	€1.464,38	€2.659,10	€300,00	€292,76	€150,00	€4.866,24

Offerte ricevute dai Gruppi e dai Soci dal 01/01/2018 al 30/04/2018

Provenienza	Sezione	Fondo Borsa di Studio	Giornale Sezionale	P.C.	Anniversario TT. AA.	Totali
Da Socio Ricci Simone	€10,00					€10,00
Da Socio Frigato Luigi	€40,00					€40,00
Partecipanti cena Cavalierato		€90,00				€90,00
Partecipanti Cerimonia Redipuglia	€175,00					€175,00
Garbagna Novarese	€250,00					€250,00
Caltignaga	€400,00			€400,00		€800,00
Sizzano	€250,00					€250,00
Oleggio	€49,50					€49,50
Da Socio Palombo Antonio		€210,00				€210,00
Soci e resti non ritirati	€1,86					€1,86
TOTALI	€1.176,36	€300,00	€0,00	€400,00	€0,00	€1.876,36

per contattarci: Cell. 334.1166282
mail: novara@ana.it; presidente.novara@ana.it; giovani.novara@ana.it; pc.novara@ana.it; ucslaika@gmail.com; webmaster@ananovara.it; giornale.ana.novara@gmail.com.

alpinifici

BELLINZAGO NOVARESE

Il 24/02/2018 si sono uniti in matrimonio KAMIS - SAIDI KAMIS e Alice TESSARIN, figlia dell'alpino Ferdinando.

agli sposi tanti auguri di prosperità

scarponcini e stelline

BELLINZAGO NOVARESE

Il 25/10/2017 è nato GIOELE, figlia di Lorena VALENTINI e dell'alpino Cristian BOVIO;

Il 17/11/2017 è nato LUCA, figlio di Virginia REGIBUS e dell'alpino Fabrizio MANTOVANI;

Il 19/12/2017 è nato FEDERICO, figlio di Maria BOVIO e di Alessio ROSIN e nipote dell'alpino Mauro BOVIO.

GALLIATE

Il 23/01/2018 è nata LORENZA, figlia di Elisa SPAGNOLINI e dell'alpino Simone MARTELLI e nipote dell'alpino Giacomo MARTELLI.

OLEGGIO

Il 23/01/2018 è nata IRIS VITTORIA, figlia di Simona COLOMBO e Marco MASSARA e nipote dell'alpino Stefano MASSARA e dell'aggregato Luigina BELLOTTI.

ai genitori, nonni e zii tante felicitazioni

laurea

NOVARA

Il 13/12/2017 presso l'Università Statale di Milano, Matteo MOGNETTI, figlio dell'alpino Giuseppe, con votazione 107/110 ha conseguito la Laurea in Economics and Finance.

al neo dottore i nostri complimenti e gli auguri per un radioso futuro

Nel numero di novembre 1988, il Gavettino riportava:

Se all'8 dicembre la Festa del gruppo di Varallo Pombia è una ricorrenza annuale consueta, ben importante invece è la costituzione del nuovo Gruppo di Marano Ticino al giorno 11. Sono quasi tutti bocia! Sono quelli ovviamente con i giovani di altri Gruppi, destinati a proseguire nel tempo la nostra Associazione: accogliamoli con entusiasmo e facciamo loro festa.

MANIFESTAZIONI DI DICEMBRE 1988

11/12 - Costituzione del Gruppo di Marano Ticino
ore 10,30 raduno al circolo del Campo Sportivo
11,00 S. Messa
12,30 pranzo (costo £ 30/35.000)
(*) prenotazioni a Gattico tel. 0321.9.431
In occasione della Festa di Marano Ticino consegneremo all'alpino Queruli Emilio di Novara - "Ragazzo del '99" una medaglia fatta coniare dalla nostra Sede Nazionale per i combattenti della guerra 1914-1918 a ricordo del 70° anniversario della vittoria

Ai sempreverdi alpini di Marano Ticino gli auguri di una vita ancora lunga nel 30° del loro anniversario.

il gavettino notiziario della sez. di novara

SONO ANDATI AVANTI

Bellinzago Novarese

10/02/2018: alpino Claudio MIGLIO, padre dell'amico Elisa e marito dell'amico Maria Teresa CREVAROLI;

28/03/2018: alpino Sergio RUGOLOTTO, marito dell'amico Cinzia BAGNATI.

27/04/2018: Ermelinda PITTALUGA, mamma dell'alpino Paolo PATRIOLI.

Caltignaga

12/11/2017: alpino Franco QUAGLIA.

Cameri

02/03/2018: Pietro ZUCCHELLI, padre dell'alpino Pierangelo.

Galliate

22/03/2018: alpino Mauro MANZINI;

03/04/2018: Isidoro POZZATI, suocero dell'alpino Giacomo MARTELLI.

Marano Ticino

28/01/2018: Ezio PIACONI, cognato dell'alpino Giovanni SERAFIN;

08/02/2018: Martina ADORNI, nipote dell'alpino Silvano ADORNI.

Novara

13/10/2016: Anna PAVAN, mamma dell'alpino Giuseppe MOGNETTI;

01/12/2017: alpino Enrico NERVIANI;

09/12/2017: Jolanda OSILIERO, mamma dell'aggregato Luigina ZAMBONI e suocera dell'alpino Gianpaolo BERTAGLIA;

17/12/2017: Maria Teresa AMIOTTI, sorella dell'alpino SIRO e cognata dell'aggregato Marisa BEFFAGNOTTI;

23/01/2018: aggregato Franco MINOGGIO, padre dell'alpino Gianfranco e suocero dell'aggregato Susanna GALLAZZI;

09/02/2018: Carmela VILLARI, mamma dell'aggregato Gianpiero CAMPAGNOLI;

08/03/2018: Alfredo COCCA, fratello dell'alpino Dario.

Oleggio

08/03/2018: Maria RUZZANTE, mamma dell'alpino Dario BERIA;

17/04/2018: Luciano GIANI, padre dell'alpino Mauro.

Romentino

26/11/2017: alpino Massimiliano BERTAGGIA.

siamo particolarmente vicini ai familiari ai quali porgiamo le più sentite condoglianze

Assemblea Sezionale 25 febbraio 2018

Consiglio direttivo: sono stati riconfermati i consiglieri uscenti.

Collegio revisori dei conti: l'alpino Gianfranco MINOGGIO è subentrato all'alpino Marco MAURO che entra a far parte del Team "Centro Studi" e "Gestione Archivio Sezionale".

Capigruppo

Cameri: l'alpino Giuseppe GRANZIERO sostituisce l'alpino Pietro TORNOTTI.

Momo: l'alpino Giovanni Carlo ROSSI sostituisce l'alpino Carlo DE PAOLI.

Ai capigruppo uscenti un ringraziamento per il lavoro fino a qui svolto e ai nuovi l'augurio di buon lavoro per le attività future.

GALLIATE

dal 5 al 10 GIUGNO 2018

- 90° ANNIVERSARIO DEL GRUPPO -

- FESTA SEZIONALE -

PROGRAMMA

Martedì 5 giugno

- ore 16,00; Apertura mostra nelle sale del Castello di Galliate e rispetterà i seguenti orari: da martedì a venerdì dalle ore 16,00 alle ore 19,00 - sabato dalle ore 16,00 alle ore 20,30 - domenica dalle ore 09,00 alle ore 18,00 *(al mattino per le scolaresche su prenotazione).*

Sabato 9 giugno

- ore 21,00; Concerto in Chiesa Parrocchiale del coro **ANA DI MILANO** (ingresso gratuito fino a esaurimento posti).

Domenica 10 giugno

- ore 09,00; Ritrovo dei partecipanti presso la sede del gruppo in via della Repubblica, 15
- ore 09,45; Corteo verso la Chiesa Parrocchiale – sosta per alzabandiera in piazza Vittorio Veneto.
- ore 10,30; S. Messa in Chiesa Parrocchiale
- ore 11,30; Sfilata verso il Monumento ai Caduti, deposizione Corona e allocuzioni delle Autorità presenti, formazione del corteo verso il Castello Sforzesco.
- ore 12,15; Esposizione mezzi militari e salmerie in piazza Vittorio Veneto.
- ore 13,00; Pranzo ufficiale nel quadriportico del Castello
- ore 15,15; Concerto del **CORPO BANDISTICO VERDE AZZURRA**
- ore 16,30; Estrazione biglietti lotteria e in chiusura: Ammainabandiera.

Il Corteo sarà accompagnato nelle varie fasi dal CORPO BANDISTICO VERDE AZZURRA; La S. Messa sarà celebrata con l'accompagnamento del CORO SCRICCIOLO di Cameri.

La Mostra verterà su: 90 anni di Alpini a Galliate – reperti ed attrezzature militari – stand delle Associazioni d'Arma: Avieri, Bersaglieri, Carabinieri in congedo, Marinai e Paracadutisti – centenario della Grande Guerra – elaborati della Scuola Media partecipante al concorso "Il Milite non più Ignoto" – Protezione Civile – Croce Rossa Galliate – Nucleo Cinofilo Laika).

per informazioni e prenotazioni:

Giovanni Pollastro, capogruppo 339.6665414
Luigi Taschini, segretario 335.6041459
Mario Prandina, consigliere 338.9129199

NÜN DLA PÈNA NÉRA
NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

PRESIDENTE: Antonio Palombo
DIRETTORE RESPONSABILE: Franco Tosca
DIRETTORE DI REDAZIONE: Antonio Palombo
COMITATO DI REDAZIONE: Lorenzo Cavallaro, Marco Caviggioli, Mario Gallina, Riccardo Garavaglia, Marco Mauro.
Autor. Tribunale di Novara n. 40/89 del 30 novembre 1989
DIREZIONE e REDAZIONE: Sede A.N.A.
Via Andrea Falcone, 9 - 28100 Novara
FOTOCOMPOSIZIONE e STAMPA: Italgrafica
Via Verbano, 146 - Novara - Veveri - tel. 0321 - 471269

TASSA PAGATA - TAXE PERCUE